

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Arrivabene.

ARRIVABENE. Dirò brevissime parole.

A me hanno fatto senso le parole che mi sono state dirette dall'onorevole Miceli, perchè, se ho bene inteso, sembrava che egli mi apponesse di avere occupata la Camera di qualche articoletto di giornale col quale si era attaccata indirettamente l'Italia, attaccando i nostri uomini di Stato. Mi creda l'onorevole Miceli, che se mi sono permesso di chiamare l'attenzione della Camera e del Governo del Re su quei fatti, egli è perchè li ho stimati gravi.

In Inghilterra la stampa esercita un'influenza sovrana sull'opinione pubblica, che forse non esercita negli altri paesi.

Ho parlato di quella stampa della quale il conte di Cavour diceva che nessuno in Europa è abbastanza ricco per comperare, nessuno abbastanza forte per far tacere, nessuno abbastanza potente per influenzare.

MARTELLI BOLOGNINI. Desiderando con tutto il cuore che non si ritardi un istante a dare la sanzione al trattato di pace coll'Austria, con cui sia definitivamente assicurata, anche nelle forme, l'unione che tutti abbiamo desiderato del Veneto col resto d'Italia, io, osservando l'articolo 21 del trattato medesimo, e rimettendomi a quello che la Commissione ha esposto nel suo rapporto, e che l'onorevole Cairoli ha ultimamente accennato circa al trattato di commercio e di navigazione che sta per essere conchiuso col Governo austriaco, ripeterei al Governo la raccomandazione fatta anche da un'apposita Commissione che si è portata pochi giorni fa in Firenze dal Veneto, di determinare cioè nel trattato medesimo il principio di una congiunzione ferroviaria fra la Germania orientale per Pontebba ed Udine verso la fortezza di Palma e Cerignano, e l'altra del Veneto per Valsugana col Trentino, cosa già molto studiata ed il cui progetto fu anche presentato al ministro dei lavori pubblici.

Faccio osservare che il sentimento espresso dall'onorevole Devincenzi alla Commissione pel trattato non sarebbe che un'opinione assolutamente personale, e che questo non implichi che l'esecuzione della strada non possa un giorno essere lasciata all'impresa privata, come oggetto di locale utilità, ed essere ritenuta di pubblico interesse.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

Voci. Ai voti! ai voti!

TORRIGIANI, relatore. Dirò, signori, poche parole, poichè intendo la giusta impazienza della Camera (e non solo l'intendo, ma vi partecipo interamente) di dare compimento ad un atto che segna un'era nuova per la nazione, di cui assicura in perpetuo la libertà e l'indipendenza.

L'onorevole Cairoli, con piede sicuro, ha percorso tutto il campo, sicchè lo volesse fare il relatore che

ha l'onore di parlarvi, non potrebbe trovare una via diversa da quella ch'egli ha così ben percorsa.

V'ha una parte tuttavia, o signori, sulla quale mi farò lecito dire qualche parola, ed è quella ch'è relativa all'articolo 23. L'onorevole Cairoli ha fatto vibrare una corda che suona vigorosa su tutt'i cuori italiani.

Se la Commissione avesse potuto con sicurezza conoscere quello a cui egli alluse, non avrebbe tardato a seguire l'avviso dell'onorevole Cairoli. Ma la vostra Commissione ebbe a riflettere che per quanto spetta ai fatti politici, l'Austria ha preso esplicito impegno di piena ed intera amnistia unicamente per quelli che sono anteriori al trattato di pace; e che l'impegno sia mantenuto, ci fece sicuri l'onorevole ministro demissionario. Io desidero e spero di sentire dall'attuale Gabinetto una parola che confermi questa dichiarazione, per avvalorare la sicurezza che ad ogni modo il nuovo Gabinetto con mano vigorosa e sicura allontanerà la possibilità di quei fatti condannevoli cui ha alluso l'onorevole Cairoli.

Poichè ho la parola, me ne servirò ancora onde chiedere schiarimenti intorno ad una parte che è forse la sola a cui l'onorevole Cairoli non abbia alluso, intorno cioè alla pronta rettificazione dei confini di cui parla l'articolo 4 del trattato, e che deve compiersi al più presto nell'interesse migliore delle nostre popolazioni e insieme della sicurezza del territorio.

Vorrei da ultimo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici confermasse gl'intendimenti manifestati dal suo antecessore, e dei quali mi sono fatto carico porgere la riproduzione nella relazione che ho avuto l'onore di presentare alla Camera.

Detto queste cose, io non aggiungo parola, e desidero che si passi immediatamente alla votazione ed all'approvazione del progetto di legge e del relativo trattato.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Per ciò che riguarda il ministro dei lavori pubblici io non ho difficoltà di dichiarare che il Governo prenderà nella più seria considerazione gl'interessi delle provincie venete, ed avrà cura di prendere coll'Austria quelle intelligenze che saranno riconosciute più opportune per agevolare i reciproci scambi e promuovere quelle utilità che più sono nei voti delle popolazioni e del Parlamento.

La Camera sa al pari del Ministero come la questione capitale, quella cioè che attualmente assorbe tutti i nostri sforzi, si è l'assetto della pubblica finanza. In questa condizione di cose io posso accertare la Camera che se certi desiderii, certi interessi per sè stessi molto plausibili, non possono ottenere immediata soddisfazione, noi non pretermetteremo le diligenze e gli studi necessari alla preparazione di quei provvedimenti che il Ministero sarà ben lieto di proporre, appena che le